

→ **Nella notte** l'accordo per la ristrutturazione del grande impianto italiano del gruppo svedese
→ **Obiettivi** Aumenta anche la produttività. L'ultima parola toccherà ai lavoratori

Electrolux, faticosa intesa per Porcia 309 esuberi e 61 milioni di investimenti

Lo stabilimento in provincia di Pordenone occupa oggi 1600 dipendenti. La produzione salirà da 85 a 94 lavatrici al giorno. La multinazionale promette il rilancio tecnologico dell'impianto.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Azienda e sindacati hanno raggiunto la scorsa notte, a Roma, l'accordo per lo stabilimento di

elettrodomestici Electrolux di Porcia (Pordenone), il più grande d'Italia con oltre 1.600 dipendenti.

L'intesa è stata definita al Ministero del Welfare e prevede 309 esuberi (rispetto ai 430 annunciati nei mesi scorsi dall'azienda), investimenti per 61,6 milioni di euro in tre anni, il posizionamento della fabbrica sul segmento medio-alto di gamma, una nuova organizzazione del lavoro per una produzione che aumenterà da 85 a 94 lavatrici all'ora (rispetto alle 99 che chiedeva l'Electrolux).

Nella gestione degli esuberi sono esclusi i licenziamenti e si prevede il ricorso a Cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione con rotazione, mobilità volontaria incentivata e accompagnamento alla pensione. Electrolux ha precisato che in Italia gli esuberi fra i «colletti bianchi» saranno 71, di cui 40 nelle strutture centrali di Pordenone.

Per Luigi Campello, direttore generale Electrolux Italia, è «un accordo difficile, che ci permette di cominciare a lavorare per il rilancio tecnologico di Porcia». «Ora - ha ag-

giunto - c'è molto da fare per trasferire il progetto dalla carta alla realtà produttiva. Abbiamo dovuto molto concedere ma alla fine abbiamo raggiunto un compromesso che ci consente di confermare l'investimento per Porcia».

Per il Coordinatore nazionale Electrolux per la Fim Cisl, Gianni Castellan: «È un importante accordo che fa mettere mano agli investimenti per 23 milioni di euro pur riducendo i livelli occupazionali. L'ultima parola ora spetta alla consultazione dei lavoratori». ♦

Colaninno: su Linate Alitalia rispetta le regole

«Noi siamo rispettosi delle leggi e dei regolamenti secondo i quali abbiamo il pieno diritto di fare quello che stiamo facendo». Il presidente di Alitalia, Roberto Colaninno, a margine dell'assemblea di Confindustria, ha commentato così la posizione dell'Antitrust sul mercato dei voli all'aeroporto di Milano Linate. Poi c'è stato un breve scambio di battute informale tra il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, e lo stesso Colaninno.

Il ministro ha chiesto notizie su come procede il rodaggio della nuova compagnia nata dalle ceneri della vecchia Alitalia. «Bene», ha risposto Colaninno, che ha aggiunto: «Ma ci volano intorno ancora un pò di guffi». Già in passato il presidente della nuova Alitalia aveva parlato di «guffi» per sottolineare che il decollo della compagnia nei commenti è spesso inquadrato in una ottica negativa che ritiene una eredità ormai non più giustificata.

Colaninno, che è anche presidente, di Piaggio, ha poi accennato a nuovi progetti come i motori ibridi. «Il 28 presentiamo lo scooter a tre ruote Mp3 ibrido», ha detto. ♦

Indesit, primo accordo per lo stabilimento di Torino

Indesit e sindacati hanno definito un primo accordo per il ridimensionamento dello stabilimento di None, nel torinese. L'azienda si è dichiarata disponibile a destinare al sito la produzione di lavastoviglie a incasso per il mercato dell'Europa Occidentale, mantenendo tre delle quattro linee produttive presenti. Lo rendono noto i sindacati dopo l'incontro che si è svolto ieri a Torino.

La proposta dell'azienda non prevede alcun licenziamento. Secondo i sindacati, per un'intesa manca l'apporto di un tavolo istituzionale che discuta della reindustrializzazione dell'area. È probabile l'attivazione di un anno di cigs per crisi più 2 per ristrutturazione, abbinata agli incentivi per l'esodo volontario e ai prepensionamenti.

La Indesit è anche disponibile alla cassa a rotazione dei 600 lavoratori. La capacità produttiva dello stabilimento sarebbe dunque ridotta del 25%, scendendo a 540 mila unità all'anno, ma nel prossimo futuro, a causa della crisi, il suo utilizzo sarà limitato al 40%, pari a circa 240 mila lavastoviglie. ♦

WELL-BEING@WORK
Towards a new European social benchmark

Roma | venerdì 22 maggio 2009
CGIL | Sala Santi | Corso d'Italia 25

Programma del Workshop

9.00 | PRESENTAZIONE
Hans Preinfalck | Camera del Lavoro austriache

I SESSIONE
Salari e condizioni di lavoro. Una ricognizione su alcuni indagini europee

9.45-10.45 | PRESENTAZIONE
Mario Giaccone | Corrispondente per la Fondazione di Dublino

DISCUSSANTS
Reinhard Rami | Ricercatore del IRES di Vienna
Giovanna Altieri | Direttore dell'IREI nazionale

II SESSIONE
Soddisfazione di lavoro e stabilità dell'impiego: le politiche per l'occupazione in Europa

10.45-11.30 | PRESENTAZIONE
Michele Ruffano | Sapienza Università di Roma

DISCUSSANTS
Ulrich Helwig | Università di Vienna
Claudio Treves | CGIL nazionale

III SESSIONE
Qualità del lavoro e diritti dei lavoratori. Il ruolo delle relazioni industriali

11.30-12.30 | PRESENTAZIONE
Salvo Leonardi | Ricercatore dell'IREI nazionale

DISCUSSANTS
Mats Essemymr | Confederazione sindacale svedese LO
Giulia Barbucci | CGIL Nazionale

12.30 | CONCLUSIONI
Agostino Megale | Segretario federale della CGIL Nazionale